



mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

FATA logo and address: Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni, Capitale 750 milioni, Sede Roma, Via Nazionale, 89/A

Ben pochi si preoccupano di far quadrare meglio il già magro bilancio familiare

Sprechi alimentari: un lusso che non possiamo permetterci

Un problema imposto da fondate ragioni sociali ed economiche - Gli italiani consumano mille calorie in più al giorno evidenziando spreconeria e pessima educazione alimentare - Uno spreco inutile che si aggira sui diecimila miliardi l'anno

In questi giorni in tutti i mezzi d'informazione, radio e TV comprese, si parla e si discute di problemi alimentari. Sembra che tutti o quasi si sentano in obbligo di chiarire ai lettori l'esatto significato di termini come proteine, calorie, lipidi come se soltanto ora ci si fosse accorti della loro importanza.

Ma per venire ai fatti volere modificare delle abitudini alimentari è certo un obiettivo ambizioso soprattutto in un Paese come il nostro dove certe tradizioni sono dure a morire. Ma forse non si tratta tanto di cambiare le antiche abitudini quanto le mode recenti, quelle per intendere del dopo boom che hanno messo la bistecca sugli altari. Vorremmo, cioè, che a una azione tendente a chiarire il valore nutritivo degli alimenti si accompagnasse la rivalutazione di sane abitudini del passato, del pane e companatico. E' indispensabile un'azione a carattere sistematico e concreto, chiara negli indirizzi, nei contenuti, nei metodi. Tale azione che può esplicarsi solo nel lungo periodo trova la sua sede ideale nella scuola di ogni ordine e grado.

Dal gruppo di studio che avevano l'incarico di studiare il problema sotto questo profilo è emerso che finora le iniziative sono state limitate e settoriali, anche se come nelle scuole materne di Perugia hanno dato buoni risultati attraverso il gioco, la drammatizzazione e il coinvolgimento di genitori e esperti. Bisogna cominciare molto presto se si vuole avere probabilità di successo, alle elementari affidandosi ai giochi e alla pratica, alle medie approfondendo il discorso dei vari docenti ma senza introdurre una nuova materia di studio. Concreto e articolato è apparso il programma della scuola superiore dove ci si preoccupa soprattutto della formazione dei docenti favorendo la loro riqualificazione attraverso corsi di aggiornamento e seminari di studio presso Università e Istituti di ricerca in modo da poter creare un primo gruppo preparato che sia di guida per un'azione più vasta visto che l'alimentazione come materia è presente solo in pochissime scuole.

Quando all'Università è suo compito la ricerca e il trasferimento delle conoscenze nel campo nutrizionale. Mentre alcune Facoltà sono interessate al problema solo marginalmente o unicamente dal lato della cultura generale, le Facoltà mediche, scientifiche, agrarie, farmaceutiche hanno una funzione ben precisa. Ma è stato rilevato, anche qui la scienza dell'alimentazione è solo materia opzionale e assume un peso rilevante esclusivamente nelle scuole di specializzazione d'indirizzo dietetico, nutrizionistico e tecnologico. «Si dovrebbe parlare non di messaggio educativo, ma della ricerca di un vero e proprio metodo

della chiarezza e della semplicità dei messaggi e qui si inserisce il ruolo del mass media dall'immenso potere di convinzione. Se è mancata finora un'azione dei pubblici poteri tale da orientare i consumi e ad essa si è sostituita una pubblicità talvolta fuorviante, è ora d'intendere l'educazione alimentare come un servizio sociale da attuare in modo organico e costante nel tempo con investimenti adeguati (ai 7 miliardi spesi dallo stato per la pubblicità si affiancano i 34 per sole bevande e alimenti spesi dai privati). Elemento importante secondo gli esperti è firma del messaggio garanzia che non esistono secondi fini, anche se in campo alimentare il fattore psicologico ha un peso notevole e le tecniche di comunicazione non devono rivolgersi solo alla sfera razionale, ma anche a quella intuitiva.

Un'altra amara e "salata,, scadenza

«Casa d'oro»

E' sufficiente un rapido sguardo all'ultima ricevuta del padrone di casa per rendersi immediatamente conto della gravità e dell'assoluta insostenibilità del problema - Decisioni clientelari hanno sempre dato spinta e vigore agli speculatori e all'edilizia di lusso tradendo le sacrosante aspettative dei meno abbienti che continuano a vivere nei tuguri o abitazioni improprie che sono poi peggio dei tuguri stessi

Non diciamo certo nulla di nuovo affermando che trovare un alloggio ancora rispondente alle normali esigenze di una famiglia ed alle disponibilità economiche della stessa sia diventata un'impresa del tutto impossibile. Sarà sufficiente dare un rapido sguardo all'ultima ricevuta rilasciata dal padrone di casa per rendersi immediatamente conto dell'insostenibilità e della gravità del problema. Un problema che coinvolge tutti, dal più povero al meno povero, dai ceti medi a quelli relativamente più tranquilli. Circa il 50 per cento delle famiglie, è risaputo, vive ancora in affitto e nulla lascia peraltro presagire che riescano a mettere su casa. Se l'acquisto di una casa è quindi un «sogno proibito» altrettanto lo è per chi, da decenni, ancora aspetta un appartamento popolare in fitto, anche se ancora vive nei tuguri, o abitazioni improprie che spesso sono

Tuguri all'ombra dell'edilizia di lusso



L'Italia, si sa, è il paese dove l'agiatezza è sereno appannaggio degli uni e la miseria amaro destino degli altri. Un profondo solco divide crudelmente i due strati sociali. Ed è così che al proliferare di appartamenti sempre più lussuosi si contrappongono tuguri sovraffollati, come quello presentato nella foto, dove vive (si fa per dire) una famiglia di ben 15 persone.

Chiediamo ai nostri giovani chiarezza e serene decisioni

Scioperi studenteschi col grave sospetto di meschine strumentalizzazioni

Perché aspettare sempre l'ultimo giorno, addirittura il fatto compiuto, per far valere i propri diritti? Perché non approfittare del lungo periodo di vacanza per mettere a nudo i problemi del settore scolastico promuovendo in tempo incontri e decisioni comuni con le autorità preposte?

Gli studenti dell'Istituto Commerciale di Trapani hanno deciso di proclamare uno sciopero ad oltranza per protestare contro i doppi turni decisi dal preside, dott. Ciravolo, per sopperire alla mancanza delle 10 aule necessarie per permettere il normale svolgimento delle lezioni. Certamente gli studenti hanno ragione di protestare perché da tempo erano stati loro promessi alcuni locali nel nuovo Seminario di San Michele a Raganelli e ciò non è ancora avvenuto, ma dopo le assicurazioni ricevute dall'assessore alla Provincia, prof. Aldo Ruggeri, il quale ad una delegazione di studenti ha garantito il disbrigo delle formalità di legge entro pochissimo tempo, non riusciamo a comprendere l'intransigente atteggiamento degli studenti e non vorremmo che i giovani invece di agire in modo maturo e responsabile approfittassero del più piccolo pretesto per butta-

Chiediamo ai nostri giovani chiarezza e serene decisioni

Scioperi studenteschi col grave sospetto di meschine strumentalizzazioni

Perché aspettare sempre l'ultimo giorno, addirittura il fatto compiuto, per far valere i propri diritti? Perché non approfittare del lungo periodo di vacanza per mettere a nudo i problemi del settore scolastico promuovendo in tempo incontri e decisioni comuni con le autorità preposte?

za ed accese polemiche con tutto il lungo seguito di conseguenze negative per il lavoro di insegnanti ed allievi. Il diritto allo sciopero è uno dei caposaldi delle società veramente libere e democratiche ma quando questo diritto viene usato per raggiungere scopi che esulano dal fatto per cui se ne usufruisce o peggio viene strumentalizzato da gruppi politicamente interessati a fomentare disordini e malcontento allora questo diritto può diventare una terribile arma nelle mani di gente senza scrupoli. Non bisogna infatti dimenticare che le stesse strutture burocratiche della nostra società impongono sovente una veloce effettuazione di tante valide riforme e di tanti giusti provvedimenti ma,

Chiediamo ai nostri giovani chiarezza e serene decisioni

Scioperi studenteschi col grave sospetto di meschine strumentalizzazioni

Perché aspettare sempre l'ultimo giorno, addirittura il fatto compiuto, per far valere i propri diritti? Perché non approfittare del lungo periodo di vacanza per mettere a nudo i problemi del settore scolastico promuovendo in tempo incontri e decisioni comuni con le autorità preposte?

non per questo, si deve cadere nell'errore di lasciarsi prendere la mano da facili estremismi che se, in un primo momento, appaiono come la migliore e più rapida soluzione di tutti i mali ed un esame più attento e ponderato rivelano il loro vero volto, un volto deleterio ed oscuro che ha necessariamente bisogno del caos in tutti i campi e del senso d'incertezza e di sgomento della gente per raggiungere scopi assolutamente anticonstituzionali e restrittivi della libertà individuale. I giovani in generale, gli studenti in particolare quasi esponenti delle nostre forze migliori e sui quali incombe l'onere di dar vi-

palazzo d'ali: carenza di servizi per eccessiva politicizzazione
Buona parte del personale, dietro «appoggi» a diversi livelli, trova la possibilità di un trattamento «privilegiato» nei confronti del rimanente personale

Un problema da affrontare con serietà e coraggio

PALAZZO D'ALI: CARENZA DI SERVIZI per eccessiva "politicizzazione"

Buona parte del personale, dietro «appoggi» a diversi livelli, trova la possibilità di un trattamento «privilegiato» nei confronti del rimanente personale

In un documento diffuso dalla segreteria dell'Unione Comunale del P.R.I. di Trapani viene evidenziata la grave situazione in cui versano i servizi del Comune e per l'insufficienza dell'organico e per la mancanza di un quadro generale atto alla individuazione delle esigenze dei vari servizi e alla responsabilizzazione e attribuzione degli incarichi dirigenziali. Nel documento viene fatto notare comunque che la piaga più evidente rimane l'eccessiva politicizzazione di buona parte del personale che, dietro «appoggi» a diversi livelli, trova la possibilità di avere un trattamento privilegiato nei confronti del rimanente personale. Di fronte ad un problema che in definitiva investe tutta la vita amministrativa del Comune, di fronte al fatto che finora è mancato la volontà politica di risolverlo e che ben poco possono le organizza-

Ford logo and advertisement for Nuova concessionaria MECCANICA MERIDIONALE di Bosco geom. Alberto. Esposizione: Via Archi (pal. Rodittis) - Tel. 24124 - Trapani. Officina e servizio ricambi: Contrada Barone - Tel. 24813 - Kitta. VENDITA SENZA CAMBIALI

Passo avanti al Comune di Trapani Approvati i bilanci della SAU e dell'azienda acquedotti

Al termine del Consiglio Comunale tenutosi mercoledì 12 c.m. sono stati approvati due importanti documenti. Il bilancio della SAU, la cui previsione di spesa per il 1976 è di due miliardi 613 milioni, e il bilancio dell'azienda acquedotti la cui previsione di spesa, sempre per il 1976, è di un miliardo 178 milioni. Durante la riunione sono stati messi a fuoco i problemi inerenti alla villa comunale Margherita come l'incremento dell'organico dei guardiani, la creazione di un parco-giochi e la salvaguardia dei volatili. E' stata anche discussa la situa-

Poetica libertaria antigruppo

(4*) Considerazione del lavoro come vita e non come separazione dalla vita, avvilimento e alienazione. Impossibilità di una distinzione — in questa nuova prospettiva — tra lavoro e gioco.

Rifiuto del conforto dei sentirti « in », cioè dell'eserci inteso in termini corporativi. Strumento spesso stranamente utilizzato all'interno di lotte rivendicative dallo stesso sindacato scrittori, con tutte le conseguenze del caso. In questo modo il rifiuto dell'esser-ci, come individualità definita, è caratterizzata da un certo « giro » commerciale, da una serie di rapporti (amicizie e raccomandazioni, premi « dammi oggi che domani ti darò »), significa rischio dell'esporsi alla critica, all'ignoto di un qualche cosa « altro da sé », qualche cosa che può anche non essere un'individualità gemela, qualche cosa che può assumere abitudini discorsive e contattuali diverse, qualche cosa che si può anche chiamare popolo in lotta. E allora l'arte risulta effetto della situazione, osmosi non preconcitata tra corpo intellettuale ed azione pratica, energia e individuo, collocazione al di là del consumo dell'evento produttivo artistico.

Situazione, quindi, caratterizzata da un superamento: da una accettazione, prima, e da un superamento, poi. Accettazione di quanto può essere « nuovo e ignoto » l'invito alla penetrazione del mondo comunitario, superamento della concezione tradizionale dell'individuale estetico. Sviluppo di uno stimolo alla proiezione del represso (la creazione artistica degli ultimi decenni ci sembra caratterizzata, quando può veramente dirsi tale, dalla categoria della « rimozione »), nella sua fattezze originale — che prima d'essere interiore, o intrinseca, — era oggettiva, e resta oggettiva. Fatto contingente, situazione, collocabile in una precisa logica geometrica (spazio — tempo, dialettica su cui tanto si è affaticata la scienza — filosofia dei padroni, finendo per abbagliare con i suoi risultati anche l'esperienza artistica); ma fatto: duro, impenetrabile attraverso gli strumenti soliti: fatto di sangue e di lotta, di conquiste strappate

o saranno soltanto avvenimenti parziali e transitori, così l'arte o sarà fatta dal popolo o sarà sempre un'arte parziale. Quindi, non « arte populista » nel senso di arte didascalica, fatta ad uso specifico dell'educazione popolare, e nemmeno — all'estremo limite — un'arte fatta ad uso specifico del fatto rivoluzionario. Certo, oggi non è possibile realizzare ciò che è solo una « prospettiva guida », ma possiamo fare qualche cosa perché ci si indirizzi bene su questa prospettiva: cioè, possiamo negare validità all'egoismo individualista di tipo borghese (senza per questo negare validità allo sforzo creativo del singolo artista) e, contemporaneamente, limitare le tendenze marxiste ad un uso « pedagogico » dell'arte, cosa quest'ultima che distruggerebbe il « ribelle » che si nasconde all'interno dell'artista, per trasformarlo in un funzionario dello stato socialista.

Il destinatario del prodotto estetico.

Come prodotto di una classe sufficientemente precisata, quella degli intellettuali - artisti (scrittori a

questo punto diventa un termine troppo vago); il prodotto estetico assume caratteristiche interne necessitate: l'accettazione da parte del « clero » è, infatti, la prima condizione della produzione in serie. La critica santifica il prodotto, ne stabilisce i canali pubblicitari più efficienti, l'indirizza verso il supermarket, ne condiziona la lettura (vedremo quale lettura), ne garantisce la continuità. Ecco, quindi, la prima preoccupazione dei produttori - artisti: non guastarsi con la « categoria », collocarsi quanto più possibile all'interno di essa, diventare carne della stessa carne.

Spesso, agli inizi della lotta personale per l'alimentazione, si sente qualche giovane produttore - artista gridare frasi inconfutabili, slacciarsi la cravatta per fare uscire la voce contro le istituzioni e contro la gestione particolare che delle istituzioni i capomafia dell'arte ne fanno. Ma, il più delle volte, non appena a questo enervamento viene aperta una strada delle televisione o qualche altra simile, la sua voce diventa improvvisamente « bianca ». Così

(continua)
Alfredo Bonanno

Poesia ed anti a proposito della poetica di N. Scammacca

(4*)

La « quotazione analitica » degli elementi costituenti un fenomeno è sempre utile e sempre e necessariamente un giudizio di sintesi (perché il valore dell'insieme — e in ciò N.S. ed io siamo concordi, come meglio vedremo in seguito — non è la somma dei valori delle parti).

Io sono d'accordo con N.S. sull'utilità di applicare la poesia allo scopo rivoluzionario, ma

1) non vedo la ragione di farlo dietro l'etichetta di non importa quale antigruppo, che costituisce necessariamente un gruppo sic et simpliciter, anche se non dogmatizzato (per lo meno fino a questo momento);

2) ritengo che la poesia è applicabile allo scopo rivoluzionario in tutta la sua accezione (quindi non solo quella linguistica, ma anche quella cromatica, visiva, musicale, teatrale, oratoria, ecc.);

3) non credo nella giustificazione proletaria e rivoluzionaria della poesia accessibile alle masse se non come giustificazione a posteriori ad uso personale di un certo (legittimo) modo di fare poesia (come tanti possibili altri);

4) del resto, penso che sulla bilancia dell'economia rivoluzionaria il peso della poesia per uso proletario è irrilevante e talvolta insignificante, il che riconferma il mio convincimento che non la funzione rivoluzionaria delle masse è causa della (supposta) comprensibilità di certa poesia, ma questa trova un pretesto « glorificante » in quella: (se N.S. non amasse la poesia linguistica e fosse tuttavia un poeta con connotati diversi, e gli esorterebbe a condividere e a sostenere altre forme di poesia rivoluzionaria: dei rivoluzionari credono di non amare la poesia solo perché sono stati abituati a identificare la poesia con il solo gioco di parole e di versi);

5) come la poesia (e come fruizione e come comunicazione) è fruibile e comunicata da ognuno in maniera originale e irripetibile, così la rivoluzione, pur non potendo prescindere dalla poesia (in senso omnicomprensivo), è condotta da una somma d'iniziative e di azioni varie e più o meno convergenti, in cui ognuno s'inscrive (e si realizza) secondo maniere e misure individuali.

Critica sommaria del ventuno punti.

Punto uno — « Primo sguardo di un poeta non deve essere la forma o il linguaggio, ma il tono con il quale egli, poeta, si esprime. »

Bene, come tono conduttore che usa forma e linguaggio per meglio comunicare un certo contenuto inscindibile d'idee e di effetti emotivi.

Punto due — « Non è la forma che crea il capolavoro ma l'atteggiamento del poeta stesso. »

Sarebbe come dire la « personalità ». Ma sono possibili dei capolavori anche se non ispirati da mente e finalità rivoluzionarie.

Punto tre — « Il poeta deve essere pronto a polemizzare e deve essere contrario ad accettare qualsiasi tipo di autorità espressa sia da un capogruppo, da una

A proposito de 'L'Eclisse' di M. Antonioni

(2*)

Lo stesso modo che altrove, in altre condizioni, l'ha depauperata, ora le appare nuovo. E' pacificata. E' evidente, che sono le condizioni in cui s'è costretti a vivere, a contribuire alla felicità, alla alienazione.

Il contrasto violento e stridente, della sequenza che ci prova in sala Borsa, funziona da contrappeso all'atmosfera della precedente sequenza. Vittoria vi cerca la madre, che passa la vita logorandosi i nervi al gioco infernale. Un branco di uomini d'affari, preso da isterismo collettivo, urla frenetico. Ad un tratto, uno speaker annuncia, dopo aver faticato non poco per sedare il frastuono, che un esponente della boiaglia, è morto d'infarto. Allusione, questa, all'azione nefasta che quella esagitazione, dovuta all'ingordigia, provoca sull'organismi

parecchi quattrini. In seno a questa atmosfera, Vittoria, insensibilmente, s'imbarca in un'avventura amorosa. E' incerta e timorosa. Si tratta di Piero, agente di borsa, che aiuta la di lei madre con i suoi non disinteressati consigli.

L'uso magistrale del materiale plastico, esteriorizza i moti interiori della donna. Strani silenzi; strani paesaggi; perfettamente aderente il commento musicale.

Quando i due, dopo varie schermaglie, si incontrano per la prima volta, nel pressi di un palazzo in costruzione, Vittoria lancia un pezzo di legno in un bidone pieno d'acqua. Il legno fonda di ricordo; dice del memento, di come voler fissare, attraverso un oggetto, quel qualcosa, che scadrà ineluttabilmente. Questa volontà di ricordo, può assumere valore, soprattutto

La ricerca della donna, è il segno dello angoscioso desiderio d'un compagno a cui offrire, e offrendosi offrirsi, una possibilità di adesione. L'atteggiamento di Piero, provoca in Vittoria una nausea profonda, che la induce ad allontanarsi, dopo averlo, appena salutato.

Piero ha paura della povertà. E' convinto che solo la ricchezza possa dare felicità. Non vede altra possibilità, perché ormai completamente destituito.

La lotta inganna per la conquista del benessere materiale, gli fa vedere in ogni concorrente, un nemico da spazzare via senza pietà. Quando Vittoria, sopraffatta dalla sua femminilità, si lascia andare a scherzi puerili, che rivelano appieno il suo contenuto spirituale.

Poco tempo dopo, alla fine di un colloquio, mentre si dicono: « A stasera, a domani, a sempre », riappaiono, visibilissimi, i segni premonitori, intensamente avvertiti e volutamente ignorati, della nuova fine, della nuova noia, della nuova inutile ricerca. La donna, soffre; l'uomo, è opaco. Ancora una volta, Vittoria non saprà, perché in lei, è morto il sentimento. « Non lo so », dirà; « non lo so ».

Il legno ha raggiunto la base del bidone.

Se vogliamo considerare

Sei ad accettare qualsiasi tipo di autorità espressa sia da un capogruppo, da una etica poetica, da una religione o dalle varie case editrici: a) viva tutti i presumibili sottoboschi letterari, l'espressione degli insignificanti è democrazia diretta; b) libertà totale agli enti, alle comunità, agli individui di periferia; c) che il governo totale appoggi con un fiume di danaro gli scrittori

Inferno ANTIGRUPPO CANTO 5

Argumentum: I due poeti lasciano Leonardo assai seccati per l'accoglienza ricevuta e mentre Apolloni medita la vendetta, il Terminus va meditando sul poema che gli ronzava per la testa al quale vorrebbe ben dare struttura oppositiva nonché un attacco immaginifico nella numerazione oggettiva sottratta alle blandizie virulente della protesta enfatica o smaccatamente populistica. Mentre vanno una voce fioca li raggiunge.

Nell' aer bruno della contradaccia ci aggiravano meditando tristi come ognun ci trattasse a pesci in faccia.

Porco di qua e di là — dicete Ignazio — davvero ci corre male in questo loco; davvero non sopravvivvo a questo strazio.

Quando a man dritta udimmo gemer fuoco: — O poeti che ite per lo ire vi piaccia di restare almeno un poco

ch'è qualche cosa vi vorrei pur dire. Se l'asinino orecchio mi porgete magari, poi, vi d'ò duemila lire.

Molto di conversar tengo la sete; in vita, è vero, avemmo qualche screzio: cose passate, al ricordarle liete.

Avete indovinato? sono Elvezio. Da vivo poetavo a Casteldaccia ed ora, morto, ne pago lo prezzo.

— Lo tuo destino è triste ben m'accorgo — dissegli allora il conducente mio vedendolo accorato nel suo gorgo.

Però anche tu fosti poeta vecchio di quelli che chiamavamo populisti che parlavano al cor tramite orecchio.

Il vecchio mite si levò su un fianco e fece udire ancora la sua voce ed era il dire suo molto stanco

come di fiume che certa sa la foce e ad esse scende lungo arida piana senza esser né calmo né veloce:

— Se fosse amico Luigi Capuana che lo, stima maestro e modello, la genia vostra terrei molto lontana;

La razza vostra manderei a macello

liti; fatto di sangue e di lotta, di conquiste strappate con i denti e perdute per i tradimenti dei cosiddetti partiti dei lavoratori; fatto di esperienze chiare, visibili come tante cicatrici sulla pelle; fatto in cui è facile riconoscersi; fatto nostro.

5) Un' arte fatta dal popolo. Prospettiva finale. Come la rivoluzione e la conseguente liberazione sociale saranno fatte dal popolo,

gitalione, dovuta all'ingordigia, provoca sull'organismo umano. Si chiede un minuto di silenzio per rendere omaggio al defunto. Si tratta di tempo non cinematografico, ma reale appunto per dare maggior senso angoscioso, maggior peso all'avvenimento. Allo scendere di quel minuto, il clamore scoppia centuplicato, mentre qualcuno fa notare che quella pausa è costata

La ricerca della donna, è il segno dello angoscioso desiderio d'un compagno a cui offrire, e offrendosi offrirsi, una possibilità di adesione. L'atteggiamento di Piero, provoca in Vittoria una nausea profonda, che la induce ad allontanarsi, dopo averlo, appena salutato.

Piero ha paura della povertà. E' convinto che solo la ricchezza possa dare felicità. Non vede altra possibilità, perché ormai completamente destituito.

La donna non cerca l'uomo, ma il suo uomo; e il suo uomo dovrebbe essere portatore di un nuovo ordine morale senza lasciare nulla — donde il termine — dell'antico disordine.

Punto quattro — « Il poeta deve sempre basarsi sulle proprie esperienze piuttosto che su nozioni impersonali o dialoghi intellettuali. »

Carmelo R. Viola (continua)

Beppe Di Bella (segue a pag. 4)

La razza vostra manderei a macello che vi capiste solo tra di voi mal parlando di me, di questo o quello;

né mai guardaste oltre il vostro naso altrui serbando invidia o disprezzo e nell'inferno non ci siete a caso.

Ite ch'è insieme a voi sto loco e peggio.

“Da Trapani a Palermo, 15 persone, con 1.500 lire di gasolio!”



Transit Komby 175
Versione autobus autorizzato al trasporto di 15 persone
Una soluzione vantaggiosa per i trasporti urbani ed extraurbani

Transit Komby 100
Versione autobus autorizzato al trasporto di 9 persone
AUTOCARRI di qualsiasi portata la soluzione ai problemi di qualsiasi azienda



Nuova Concessionaria
Meccanica Meridionale
di Bosco Geom. Alberto
Via Archi (Pal. Rodittis) Tel. 24124 - Trapani

Continua il momento magico: siamo già al 7° risultato utile consecutivo

...Ed ora il derby!

Disco rosso anche per la Turrus al «Provinciale»... questa volta il successo del granata è stato in forse fino all'ultimo minuto di gara...

nova corale l'apporto del suo virtuosissimo tecnico che si concretizza sulla fascia laterale sinistra...

chiuso con eccezionale tempismo e bravura tutti i vanchi che si aprivano davanti a lui per alcune sviste di Facciorusso...

Edera: sulle ali dell'entusiasmo supera la Libertas Castellammare

Magaddino «cecchino» del girone d'andata - Valerio Valenti (clavicola fratturata) - Tor-na Peppe Barraco nel retour match con la Rosmini

Anche nell'ultima di andata l'Edera ha vinto contro l'ostico Castellammare; è stata una gara tirata che ha messo in evidenza un gioco nervoso e a tratti duro nel quale i padroni di casa hanno avuto la meglio.

L'Edera, che mancava di Barraco, alle prese con l'università e dell'infornata Valerio Valenti (frattura alla clavicola sinistra, ne avrà per due mesi), ha disputato una buona gara vincendo per dieci punti (86-76).

Bisogna sottolineare che il Castellammare ha dimostrato di essere cresciuto in queste ultime settimane, sia nel gioco, che in fiato, e quindi è in grado di impensierire qualsiasi complesso.

Ha dimostrato notevoli miglioramenti mettendo alla frusta i ragazzi dell'Edera per quasi tutto l'arco dell'incontro. Nella prima parte Magaddino, Hernandez, Papa, Vento e Sugamiele, hanno più volte sentito il fiato degli avversari alle spalle...

di Mione, come faceva rilevare il D.T. Di Paola, è ormai nell'occhio del ciclone ci sono buone possibilità che possa superare la prima «poule» indenne, anche se vale la pena di ricordare che, dopo il turno di riposo è in agguato la Rosmini e successivamente la Fortitudo di Agrigento.

Pur con Valerio Valenti infortunato, al quale auguriamo una pronta guarigione, l'Edera potrà disporre, contro la Rosmini e speriamo anche contro l'Agrigento, di Peppe Barraco che, alla vigilia del match con gli ericini dovrebbe essere a Trapani.

In definitiva, la squadra del presidente Montanti constatata i risultati fin'oggi conseguiti e quanto hanno saputo fare le altre squadre, ha posto una grossa ipotesi su questa prima fase, anche se, ricordiamo che, Rosmini e Fortitudo non lasceranno nulla d'intentato per sbarrargli la strada.

DOMENICA AL VIA ANCHE GLI ALLIEVI Nino D'Angelo, il tecnico dei minori dell'Edera, è alla vigilia del debutto; infatti, a giorni avrà inizio il campionato «Allievi», al quale la squadra parteciperà con qualche chance.

Rosmini: "scivola,, col Fortitudo

Lascia anche Giulio La Barbera (e sono cinque) il riscatto a Castellammare?

La Rosmini che contro la Dagnino era stata graziata dai ragazzi di Aldo Bonfiglio e dall'ex Calio, è capitolata in quel di Agrigento contro la Fortitudo.

prima vittoria in questo campionato. I rosminiani sono avvertiti, e coscienti che non possono perdere al loro terreno, si batteranno per non uscire sconfitti dalle fauci del castellammare.

RIPORTI

STUDENTI IN SCIOPERO (Segue da pag. 1) ta ad una società sempre migliore hanno il compito estremamente delicato di non aiutare, con l'entusiasmo e l'ingenuità dei loro vent'anni, coloro (e sono molti) che, sventolando la bandiera della giustizia e della libertà, una volta raggiunto il loro traguardo non esiteranno a calpestare proprio tale bandiera.

ma di ritorno, la visita allo sgorbutico Castellammare, una squadra in crescendo e che cerca ancora la

Il pivot rosminiano fin, oggi con Tilotta, Barbara, Naso, Grasso è stato tra i più forti, quindi, la sua decisione di abbandonare pone in grosse difficoltà la squadra ericina.

per non uscire sconfitti dalle fauci del castellammare.

Se La Barbera, come è prevedibile, cederà allo studio, la Rosmini rischia di non tradurre in essere le aspirazioni della vigilia che

se i nostri uomini politici hanno commesso e continuano a commettere degli errori è perché ineluttabilmente dobbiamo pagare lo scotto di una libertà cui non eravamo abituati.

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

«L'ECLISSE» (Segue da pag. 3) tutore di quella possibilità a mediarci, che esiste solo in lei. Questi uomini, sono stati solo portatori di noia. Noia nel senso di non accorder, di non intendersi, di non essere, di non possedere. Uomini privi di concretezza e di qualità; o uomini di qualità, privi di concretezza; o, uomini concreti, privi di qualità.

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

La sequenza dell'eclisse, si attua figurativamente, mentre la presenza umana si identifica alla stacitata. Allude ad una condizione assurda, ma giunge alla formulazione d'una speranza da intendere come possibilità di superamento dell'irrazionale.

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

MAZZEO Cineservizi

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

Sport 2000 di FILIPPO LOMBARDO

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

Articoli Sportivi - Hobbies - Giocattoli

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

Via Ten. Alberti, 45 - Tel. 39.913 - TRAPANI

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

SPORTIVI, per l'acquisto di maglie e tute rivolgetevi al maglificio

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

ALTA MODA ESTENSE

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

soc. coop. r. l.

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

MAZZEO CINE

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito l'amico Franco Palermo per l'improvvisa scomparsa del padre

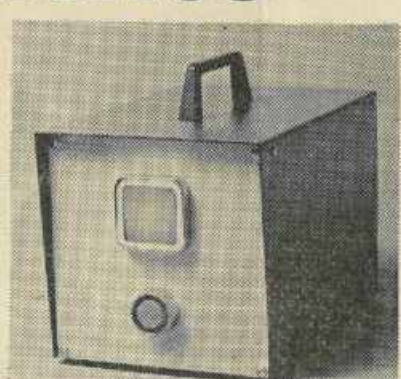
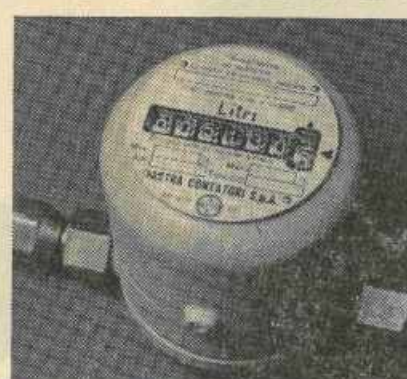
MAZZEO

per l'inverno... AGIP è certezza-calore

e certezza-calore



sicurezza di rifornimento consumi controllati impianto efficiente



AGIP vi dà la garanzia di un rifornimento sicuro, perché AGIP è certezza - calore. Quest'anno come per il passato, AGIP può assicurarvi fin da questo momento un caldo inverno secondo il fabbisogno del vostro impianto.

AGIP che possono esservi fornite per agevolare il compito di controllo: il contaltri che installato sul bruciatore ha la funzione di misurare, momento per momento, il consumo effettivo dell'impianto di riscaldamento; la spia antispreco, che segnala tempestivamente quando la combustione è imperfetta con eccessiva dispersione di calore.

